

Trascrizione della conferenza telefonica del 28 maggio 2020

Gentili signore, egregi signori,
Stimati clienti,

buonasera a tutti e benvenuti alla conferenza telefonica di oggi.

Mi chiamo Sandro Merino e sono il Chief Investment Officer della Basler Kantonalbank e della Banca Cler.

Introduzione

Nella conferenza telefonica di oggi vorrei soffermarmi soprattutto sulle conseguenze economiche della pandemia e su quanto sta accadendo sui mercati finanziari.

In particolare, vorrei esaminare le ripercussioni sui mandati di gestione patrimoniale e sulle Soluzioni d'investimento della Basler Kantonalbank e della Banca Cler. Queste strategie d'investimento sono gestite dal mio team sotto la mia direzione.

Aspetto umano della crisi

Per prima cosa vorrei sottolineare che, in questo momento di crisi, anche per noi che operiamo nell'ambito della gestione patrimoniale la salute delle persone è la priorità assoluta e siamo estremamente colpiti dalla grave tragedia umana causata dall'epidemia. Desideriamo esprimere il nostro più profondo rispetto nei confronti di medici e infermieri e di tutti gli altri operatori che si impegnano personalmente e con coraggio per alleviare le sofferenze della popolazione.

Evoluzione della pandemia

Dall'ultima conferenza telefonica del 14 maggio, il numero delle infezioni confermate in laboratorio in tutto il mondo è salito da circa 4 milioni a 5,6 milioni. La crescita non è più esponenziale, ma a livello globale si contano circa 1,5 milioni di casi in più al mese.

L'epicentro della pandemia si trova ancora negli USA. Il numero giornaliero dei nuovi contagi sta pian piano calando, ma si aggira pur sempre intorno ai 20 000 nuovi casi confermati giornalmente in laboratorio, un dato non molto lontano dal picco di 30 000 casi al giorno che si registrava ancora a fine aprile.

Finora sembra che i numerosi allentamenti introdotti in Svizzera e in molti altri paesi europei a partire da fine aprile non abbiano compromesso la tanto auspicata diminuzione dei casi di coronavirus.

Così la politica e i mercati finanziari si concentrano sempre più sulla ripartenza dell'economia e sulle misure per contrastare le gravi conseguenze prodotte dal lock-

down. In molte regioni, infatti, diversi settori chiave del tessuto economico sono rimasti praticamente fermi per oltre due mesi.

Vorrei anzitutto dare un breve sguardo all'attuale situazione della pandemia da Covid-19 nelle principali economie mondiali.

Iniziamo dalla CINA e da altri paesi asiatici

In diversi paesi asiatici come Cina, Giappone, Corea del Sud e Taiwan continuano a essere efficaci gli sforzi volti a impedire un nuovo aumento dei casi di infezione, vale a dire una seconda ondata epidemica, nonostante l'allentamento significativo delle misure di quarantena.

In alcuni Stati, in particolare in Cina, Corea del Sud e Singapore, gli allentamenti introdotti nelle scorse settimane hanno portato allo sviluppo di nuovi focolai locali.

Anche i nuovi focolai di infezione registrati a Singapore, in Cina o in Corea del Sud sembrano essere di nuovo sotto controllo.

Finora in Asia, grazie alle misure di tracciamento e isolamento dei contagi, si sta riuscendo a scongiurare una seconda ondata epidemica.

Svizzera ed Europa

Nella Confederazione, da metà maggio, il dato relativo alle nuove infezioni confermate in laboratorio è rimasto spesso ben al di sotto dei 50 casi al giorno.

Per fortuna, a fine maggio anche le cifre relative ai nuovi ricoveri e ai decessi per Covid-19 sono ferme a poche unità al giorno.

Alla conferenza stampa di ieri, il Consiglio federale ha annunciato che **la situazione straordinaria in Svizzera terminerà il 19 giugno 2020.**

Come previsto, in tale sede sono stati approvati numerosi nuovi allentamenti che entreranno in vigore il 6 giugno.

Alcuni erano attesi già da tempo, altri sono più ampi e tengono conto del significativo miglioramento della situazione attuale.

Le strutture di ristorazione possono accettare gruppi composti da più di 4 persone.

Non è previsto un numero massimo di persone allo stesso tavolo, ma occorre lasciare un indirizzo di riferimento.

Ovviamente bisognerà continuare ad attuare il piano di protezione.

Il limite per gli assembramenti nello spazio pubblico (ad es. campi sportivi, sentieri o parchi) è stato alzato da 5 a 30 persone.

Come previsto, sono di nuovo ammesse le attività presso campeggi, centri benessere, stazioni sciistiche, giardini botanici e zoologici.

Ieri è stata confermata anche la ripresa dell'insegnamento presenziale nelle scuole del livello secondario II, nonché in tutte le scuole superiori e le università. Anche in questo caso, tuttavia, occorre garantire la tracciabilità dei contagi.

Per contro, non si potranno organizzare grandi eventi con più di 1000 / 300 partecipanti fino a fine agosto.

Rimane valida la raccomandazione di privilegiare, laddove possibile, il telelavoro.

Verranno allentati anche i provvedimenti che riguardano la libera circolazione dei lavoratori stranieri. Anche i confini con l'Austria, la Germania e la Francia saranno riaperti completamente a partire dal 15 giugno.

L'Italia riaprirà le frontiere con la Svizzera già il 3 giugno, mentre la Confederazione si prenderà dell'altro tempo. Pare che ciò abbia creato tensioni diplomatiche, ma ad ogni modo si approderà a un coordinamento reciproco anche su questo fronte.

La Svizzera mira a ristabilire la libera circolazione delle persone nello spazio Schengen al più tardi entro il 6 luglio.

E per finire, i nonni possono tornare a prendersi cura dei nipoti.

In sintesi possiamo dire che in Svizzera, a partire dal 6 giugno, sarà possibile fare quasi tutto, salvo organizzare grandi eventi. I Cantoni avranno più margine di manovra per attuare i piani di sicurezza, ma per contro dovranno assumersi anche maggiori responsabilità.

Europa

I paesi confinanti si trovano in una situazione paragonabile a quella della Svizzera. L'ondata epidemica sta sfumando anche in molti altri Stati europei e ora i riflettori sono puntati sulla ripartenza dell'economia.

In Gran Bretagna si rileva ancora un certo sfasamento temporale nell'evoluzione della pandemia. Il numero giornaliero dei nuovi casi di contagio, attualmente, supera di circa 10 volte il dato italiano.

È quindi confermato che Londra dovrà mantenere in essere le misure di rigore qualche settimana più a lungo rispetto alla maggior parte dei paesi dell'UE.

USA

A differenza di quanto accade in Asia e in Europa, la situazione negli USA resta tuttora molto tesa.

Le misure di lockdown sono ancora in vigore nella East Coast e nella West Coast, ma all'interno del paese sono state ampiamente allentate.

A fine aprile negli USA è stata superata la soglia del milione di casi confermati; oggi le conferme dei laboratori sono prossime a 1,7 milioni.

Il trend attuale conferma il nostro timore che entro fine giugno si arriverà a circa 2 milioni di casi. Nel frattempo si contano già 100 000 decessi legati alla Covid-19.

Purtroppo, l'andamento attuale fa presupporre che entro la fine del prossimo mese, come avevamo previsto, il numero complessivo delle vittime legate alla pandemia salirà a 120 000.

E si teme anche un sensibile ulteriore aumento di queste cifre da qui all'autunno, quale conseguenza degli allentamenti troppo affrettati.

Inoltre, rimane il rischio che entro l'autunno il numero di decessi negli USA salga a 200 000.

Sintesi: situazione a livello globale

Da un punto di vista globale, dopo l'Asia anche l'Europa ha visto allentarsi notevolmente la tensione.

L'economia proseguirà il cammino verso la normalizzazione, pur tenendo conto degli obblighi e dei piani di sicurezza previsti. In molti settori ciò comporta spese e limitazioni aggiuntive che incidono sul fatturato realizzabile.

Negli USA le restrizioni vengono revocate troppo presto, e il numero dei nuovi casi di contagio rimane elevato. Numerosi esperti sanitari statunitensi mettono in guardia dalle gravi conseguenze di un allentamento precoce delle misure e dal rischio di una seconda ondata epidemica.

Conseguenze per l'economia

Sembra trovare conferma lo scenario positivo di una netta ripresa economica nel secondo semestre.

Il pacchetto di aiuti da 750 miliardi di euro, ancora in fase di discussione, potrebbe rappresentare un evento storico per l'UE.

Per la prima volta gli Stati dell'Unione potrebbero contrarre insieme un debito significativo per finanziare questo progetto.

Secondo i bene informati, la maggior parte delle somme, pari a circa 172 miliardi di euro, dovrebbe essere destinata all'Italia, mentre la Spagna dovrebbe ricevere circa 140 miliardi.

Rimane però da chiarire il nodo cruciale, ovvero a quanto ammonterà la parte di aiuti «a fondo perduto» e a quanto la parte versata sotto forma di credito.

In linea di principio i cosiddetti «paesi frugali» (Austria, Paesi Bassi, Danimarca e Svezia) non sono contrari a questo piano, ma in sede di trattativa cercheranno di far sì che gran parte degli aiuti venga assegnata sotto forma di crediti rimborsabili.

Il fatto che la Germania, insieme alla Francia, appoggi con convinzione questo programma contraddice in un certo qual modo la posizione precedente di Berlino riguardo a una comunitarizzazione dei debiti nell'UE.

I 27 membri dell'UE dovranno prendere una decisione unanime, che ancora non è stata definita. Considerata però la situazione particolare e la forte dipendenza della Germania dall'export, questo programma di aiuti, anche per i tedeschi, risulta più allettante rispetto alle misure varate in occasione di crisi precedenti.

Rimangono dubbi circa lo scenario di ripresa economica negli USA, poiché non è chiaro come reagiranno i consumatori e le imprese alla minaccia del virus, tuttora considerevole.

Perdite sui mercati azionari – valute

In Europa e negli USA si sta delineando una lenta ripresa economica, ma per avere una conferma ufficiale sulla base di dati statistici bisognerà attendere fino a fine giugno. Allora si potrà valutare meglio anche la dinamicità di questo fenomeno.

Tutto questo potrebbe vivacizzare l'andamento dei mercati azionari. Nel complesso, però, bisogna mettere in conto solo un modesto trend al rialzo.

Dopo un aprile forte, a maggio i mercati azionari hanno registrato globalmente poche variazioni. Per il momento, lo SMI ha guadagnato circa l'1% da inizio mese. L'indice tecnologico statunitense NASDAQ è tornato in posizione di vantaggio e a maggio è cresciuto di quasi il 4%.

Nella nostra strategia d'investimento confermiamo anche questa volta una netta sovrapponderazione degli investimenti nel settore tecnologico.

Per ora, dall'inizio dell'anno, l'indice SMI ha lasciato sul terreno quasi il 9%, mentre i mercati azionari USA circa il 10%, gli indici globali europei circa il 18% e le azioni cinesi circa il 4%.

Anche il cambio franco/dollaro USA e franco/euro è rimasto pressoché invariato da fine aprile. Il mercato, quindi, sembra in attesa di ricevere nuovi impulsi e un chiaro orientamento dall'economia.

Conclusioni

A nostro avviso, ora si sta delineando concretamente lo scenario di una ripresa economica a partire dalla seconda metà dell'anno.

Tuttavia non prevediamo che l'economia mondiale recupererà a ritmi rapidi, e la situazione negli USA continua a gravare sul nostro outlook.

Continuiamo quindi a monitorare da vicino la situazione nell'ambito della nostra attività d'investimento. È tuttora possibile che si rendano necessari adeguamenti a livello tattico e della strategia d'investimento.

Per concludere, vi segnalo che abbiamo in programma un'altra conferenza telefonica per giovedì 25 giugno, dopodiché gli appuntamenti proseguiranno a cadenza mensile. Provvederemo a informarvi più precisamente al riguardo.

Vi ringrazio per aver partecipato alla conferenza telefonica di oggi e spero che le mie spiegazioni vi siano state utili.

Ora, come vi anticipavo, avete la possibilità di pormi direttamente le vostre domande.